Banda ultralarga, per l'Italia impatto sull'economia fino a 180 miliardi

08 settembre 2020

La realizzazione delle reti a banda ultralarga puÃ² generare fino a 180 miliardi di Pil aggiuntivo entro il 2030. Ãˆ questa la stima messa nero su bianco nello studio â€œLo sviluppo della banda ultra larga in Italia. Prospettive, assetti organizzativi e linee dâ€™azioneâ€• (scarica lo studio) realizzato daÂ The European House â€“ Ambrosetti, su incarico di Tim, presentato alÂ Forum di Cernobbio.

Lo studio analizza lâ€™impatto della fibra ottica sullâ€™economia italiana: â€œConsiderando lâ€™aumento di copertura in banda ultra larga in linea con le previsioni correnti e il conseguente aumento della velocitÃ media di connessione, oltre che del numero di sottoscrizioni, si stima che il pieno dispiegamento della rete possa generare benefici incrementali per il sistema-Paese quantificabili in piÃ¹ di 96,5 miliardi di euro di Pil cumulati tra il 2020 e il 2025 e oltre 180,5 miliardi di euro cumulati tra il 2020 e il 2030â€•, emerge dallo studio che evidenzia benefici a 360 gradi in tutti i settori economico-produttivi.

â€œAccelerare gli investimenti nella banda ultralarga Ã¨ prerequisito fondamentale per aumentarne la penetrazione (oggi al 31% in Italia) riducendo il gap nel nostro Paese nei confronti dei peer europeiâ€•, ha detto oggi ilÂ vicedirettore generale di Cdp, Paolo Calcagnini, in audizione sulle prioritÃ a cui destinare le risorse del Recovery fund in commissione Bilancio alla Camera. Per quanto riguarda i dati center, Cdp suggerice di â€œinvestire inÂ infrastrutture cloud per la PA e i privati, riducendo il gap nei confronti del resto dellâ€™Europaâ€• e per la cybersecurity â€œridurre il ritardo rispetto ai peer europei anche creando â€˜campioni nazionaliâ€™ della cybersecurityâ€•.

Fonte: CoreCom